



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Al Sindaco di Ferrara

Al Presidente del Consiglio

Ferrara 15 ottobre 2026

Oggetto: mozione sull'istituzione della “Stanza Rosa” presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cona, quale spazio protetto e strutturato per le vittime di violenza di genere.

Premesso che

la violenza contro le donne costituisce una grave emergenza sociale, culturale e sanitaria e richiede una risposta coordinata ed integrata da parte delle istituzioni, del sistema sanitario, delle Forze dell'Ordine, dei servizi sociali e della rete dei Centri antiviolenza;
l'accesso al Pronto Soccorso rappresenta, frequentemente, il primo contatto della vittima con il sistema pubblico di protezione ed assistenza e costituisce pertanto un momento particolarmente delicato nel quale devono essere garantite riservatezza, sicurezza, ascolto e presa in carico.

Considerato che

la Regione Toscana ha sviluppato, già a partire dal 2010, presso l'Azienda USL di Grosseto, il progetto pilota denominato “Codice Rosa”, successivamente esteso all'intero territorio regionale e trasformato in una rete strutturata di presa in carico delle vittime di violenza;
l'esperienza di Grosseto ha introdotto la “Stanza Rosa”, concepita come luogo protetto nel quale la vittima, in una situazione di grave fragilità fisica, emotiva e psicologica, può essere assistita senza essere costretta a spostarsi continuamente all'interno del Pronto Soccorso, consentendo agli specialisti e agli operatori coinvolti di raggiungerla direttamente, definendo un ampio coordinamento tra personale sanitario, servizi sociali, psicologi, Forze dell'Ordine, magistratura e Centri Antiviolenza;
l'esperienza di Grosseto ha assunto nel tempo rilevanza nazionale di cogente attualità, atteso che il 17 settembre 2026 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha visitato la Stanza Rosa del Pronto Soccorso dell'Ospedale Misericordia di Grosseto, riconoscendo il valore del modello e della sua capacità di integrare assistenza sanitaria, psicologica, sociale e tutela della vittima.

Rilevato che

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con la Risoluzione n. 5280 del 2014, aveva impegnato la Giunta regionale a sviluppare il “Codice Rosa” per l'accesso al Pronto Soccorso a favore di donne e minori vittime di violenza, richiamando espressamente l'esperienza della Toscana e sottolineandone la caratteristica assistenziale di multidisciplinarietà;
la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta regionale n. 1712 del 2022, ha approvato le “Raccomandazioni per l'accoglienza e la presa in carico in Pronto Soccorso delle donne che subiscono violenza di genere”, recependo le Linee guida nazionali;

le raccomandazioni regionali stabiliscono che la donna presa in carico debba essere accompagnata in un'area separata dalla sala d'attesa generale, idonea a garantire protezione, sicurezza e riservatezza;

l'Ospedale degli Infermi di Faenza ha dato attuazione alla raccomandazione della Regione Emilia-Romagna con l'istituzione, il 25 novembre 2025, della Stanza Rosa;

la stessa Regione Emilia-Romagna ha evidenziato che il Pronto Soccorso costituisce spesso il primo contatto della persona vittima di violenza con il sistema di protezione e che l'esistenza di uno spazio dedicato all'interno dell'ospedale può favorire l'emersione precoce del fenomeno, la presa in carico tempestiva e il collegamento con la rete territoriale.

Considerato inoltre che

presso l'Ospedale di Cona è presente il Pronto Soccorso Generale, struttura di riferimento dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara;

presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cona è già attivo un percorso di accoglienza per le vittime di violenza, sostenuto dall'impegno e dalla professionalità degli operatori sanitari e sviluppato nell'ambito delle attività sulla medicina di genere dell'Azienda USL e dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara;

nel territorio ferrarese è presente una rete strutturata di servizi dedicati alla prevenzione e al contrasto della violenza, compreso il Centro Antiviolenza con sede in via Terranuova e la disponibilità di accoglienza in strutture protette.

Ritenuto quindi che

l'istituzione di una "Stanza Rosa" stabilmente dedicata, riservata e chiaramente riconoscibile all'interno del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cona rappresenterebbe un valore aggiunto e un concreto rafforzamento del percorso assistenziale già esistente e della rete territoriale di protezione; la Stanza Rosa debba intendersi non semplicemente come un locale fisico, ma come uno spazio protetto inserito in un percorso multidisciplinare, nel quale la vittima possa essere accolta, ascoltata, visitata e orientata ai successivi servizi senza essere sottoposta a inutili spostamenti o a ripetute narrazioni dell'esperienza traumatica, riducendo il rischio di vittimizzazione secondaria; per far sì che la Stanza Rosa costituisca un presidio effettivo e non una mera denominazione formale, sia fondamentale un'attenta valutazione preventiva, da parte delle Aziende sanitarie competenti, in ordine agli spazi, all'organizzazione operativa e agli strumenti dotazionali e professionali necessari.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale di Ferrara

a promuovere presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara e l'Azienda USL di Ferrara il rafforzamento del percorso di accoglienza già esistente mediante l'istituzione di una "Stanza Rosa" stabilmente dedicata presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cona;

a richiedere all'Azienda Ospedaliero-Universitaria una valutazione concreta in merito all'individuazione di uno spazio adeguatamente collocato, attrezzato e separato dalle aree ordinarie di attesa, atto a garantire alla vittima protezione, sicurezza, riservatezza e dignità;

a promuovere la definizione e l'aggiornamento di un protocollo operativo condiviso tra Comune, Azienda Ospedaliero-Universitaria, Azienda USL, Centri antiviolenza, servizi sociali e Forze

dell'Ordine, prevedendo altresì opportuni raccordi con l'Autorità Giudiziaria per i profili di relativa competenza;

a sollecitare le Aziende sanitarie a verificare l'organizzazione, gli strumenti e le risorse necessarie affinché lo spazio dedicato risponda a standard operativi e di presa in carico realmente efficaci e continuativi;

a favorire la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario e degli altri operatori coinvolti, con particolare attenzione all'accoglienza della vittima, alla valutazione del rischio, alla documentazione clinico-medico-legale e alla prevenzione della vittimizzazione secondaria;

a garantire che il percorso consenta, nel rispetto della volontà della vittima e della normativa vigente, il tempestivo raccordo con i Centri antiviolenza e con i servizi territoriali di protezione e sostegno;

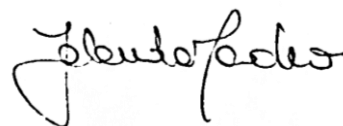
a promuovere modalità organizzative che consentano alla vittima di rimanere in un ambiente protetto durante le fasi di valutazione e presa in carico, evitando, per quanto possibile, spostamenti non necessari all'interno del Pronto Soccorso;

a verificare, congiuntamente con le Aziende sanitarie competenti, la possibilità di utilizzare l'esperienza della Stanza Rosa di Grosseto quale modello organizzativo di riferimento, adattandolo alle esigenze e alla struttura dell'Ospedale di Cona;

a riferire al Consiglio Comunale, entro sei mesi dall'approvazione della presente mozione, sugli esiti delle interlocuzioni avviate e sulle modalità e tempistiche individuate per la realizzazione del progetto.

Gruppo Fratelli d'Italia

Iolanda Madeo



Gruppo Civica Fabbri

Gruppo Lega

Gruppo Forza Italia